



CAMMINO
MARIANO
DELLE ALPI



IL CAMMINO MARIANO DELLE ALPI

Trekking alla scoperta
del culto mariano
in provincia di Sondrio



Valtellina





IL CAMMINO MARIANO DELLE ALPI

THE MARIANO DELLE ALPI PILGRIMAGE ROUTE

Il Cammino mariano delle Alpi è un progetto di grande valenza religiosa culturale e turistica, nato per realizzare in Valtellina un nuovo itinerario di trekking con tappe in significativi luoghi di culto mariano e approdo al Santuario della Madonna di Tirano, monumento religioso tra i più importanti della provincia e luogo di riconoscimento collettivo da quando nel 1946 papa Pio XII ha proclamato la Madonna di Tirano "Celeste Patrona della Valtellina".

The Cammino mariano delle Alpi pilgrimage route is an important religious, cultural and tourism-driven project in Valtellina. Tracing a route through the valley, the hiking itinerary incorporates several shrines to the Virgin Mary before reaching the Basilica of the Madonna di Tirano - the most significant sacred monument in the province and proclaimed the 'celestial patroness of all of Valtellina' by Pope Pius XII in 1946.



L'ITINERARIO

Il percorso si suddivide in due vie di percorrenza: la Via Occidentale, da Piantedo a Tirano, con una lunghezza complessiva di 91 km e la Via Orientale da Bormio a Tirano, di 66 km, che sarà inaugurata nei prossimi mesi.

La Via Occidentale, in particolare, può essere suddivisa in 5 tappe: Piantedo-Morbegno, Morbegno-Berbenno, Berbenno-Sondrio, Sondrio-Teglio e Teglio-Tirano.

L'itinerario si innesta su altre reti di sentieri e percorsi, in primis la Via dei Terrazzamenti che rappresenta la zona più tipica del paesaggio valtellinese, caratterizzata dai terrazzamenti vitati ma anche da edifici storici, civili e religiosi, di notevole pregio e interesse, fortemente rappresentativi e carichi di valore simbolico. Il periodo consigliato per percorrere il Cammino è da marzo a novembre.

Come è nato il Cammino?

Il progetto del Cammino mariano delle Alpi è nato su idea dell'Associazione "cammlKAndo", per poi essere accolto dal Comune di Tirano e dalla Rettoria del Santuario della Madonna di Tirano, e assumere infine una dimensione di ampio respiro con il coinvolgimento della Diocesi di Como e della Provincia di Sondrio che ha progettato e realizzato l'itinerario.



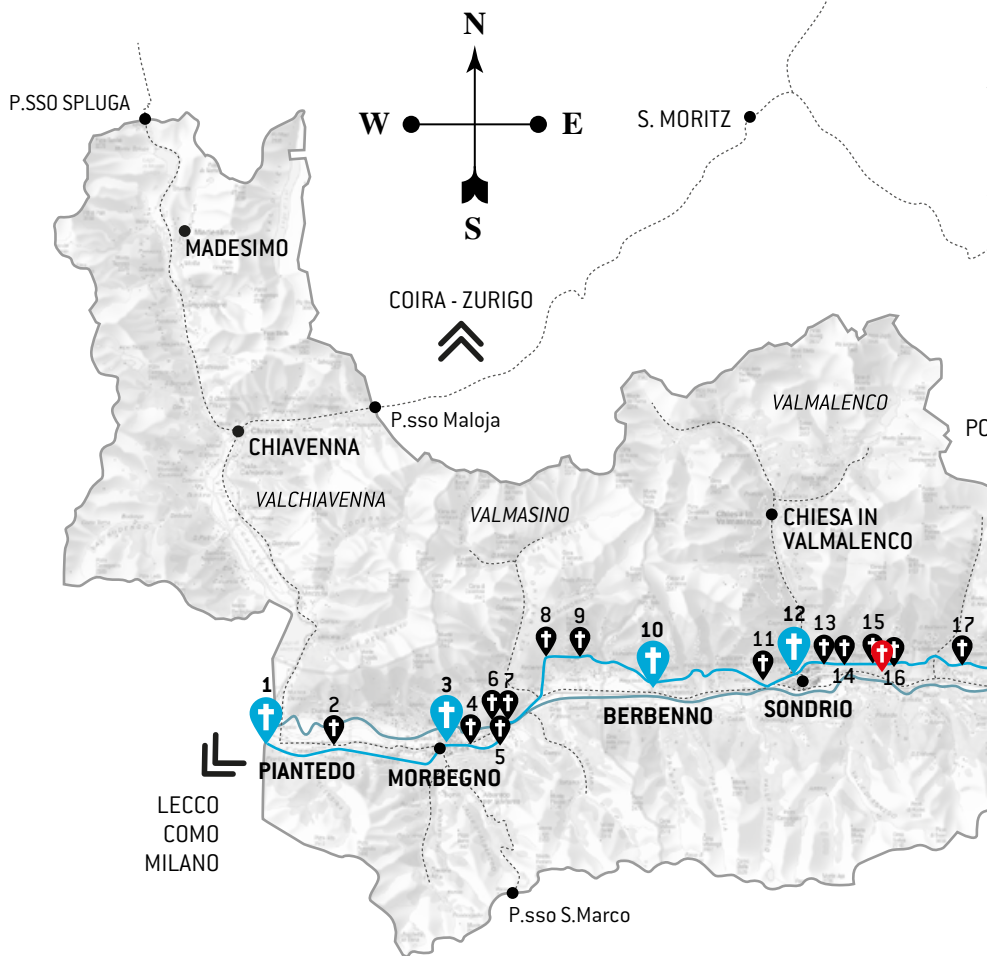
There are two route options: the 91km Via Occidentale (western approach) from Piantedo to Tirano (accessible from spring 2022) and the 66km Via Orientale (eastern approach) from Bormio to Tirano, in the planning stage.

The Via Occidentale is divided into five stages: Piantedo-Morbegno, Morbegno-Berbenno, Berbenno-Sondrio, Sondrio-Teglio and Teglio-Tirano. It makes use of the existing trail network and way-marked routes, including the Via dei Terrazzamenti which traverses the valley's most authentic and charming areas, passing distinctive terraced vineyards and a wealth of historic, religious and civic buildings that transmit a fascinating insight.

Conceived by the Tirano-based cammiKando association, the Cammino mariano delle Alpi project was welcomed by the municipal administration of Tirano as well as the Rectorate of the Basilica della Madonna di Tirano. To broaden its scope, the province of Sondrio assisted in designing and implementing the itinerary.

THE ITINERARY





**SANTUARI
E CHIESE
SANCTUARIES
AND CHURCHES**

- 1 - **PIANTEDO** Santuario di Santa Maria delle Grazie e del Suffragio in Valpizzo
- 2 - **ANDALO VALTELLINO** Parrocchiale della Beata Vergine Immacolata
- 3 - **MORBEGNO** Chiesa della Beata Vergine delle Grazie
- 4 - **MORBEGNO** Santuario della Beata Vergine Assunta
- 5 - **TALAMONA** Parrocchiale della Natività di Maria Vergine
- 6 - **PANIGA** Chiesa della Madonna delle Grazie
- 7 - **PANIGA** Chiesa della Madonna delle Grazie
- 8 - **GAGGIO** Chiesa della Madonna del Buon Consiglio
- 9 - **BUGLIO IN MONTE** Parrocchiale di San Fedele
- 10 - **BERBENNO DI VALTELLINA** Parrocchiale della Beata Vergine Assunta



CAMMINO MARIANO DELLE ALPI



CHIESA DELLA
VIA OCCIDENTALE



CHIESA DI TAPPA DELLA
VIA OCCIDENTALE



IL CAMMINO MARIANO
VIA OCCIDENTALE



FIUME ADDA



4 km

- 11 - **SONDRIO** Santuario di Santa Maria della Sassella
- 12 - **SONDRIO** Parrocchiale della Beata Vergine del Rosario
- 13 - **MONTAGNA IN VALTELLINA** Chiesa della Madonna di Caravaggio
- 14 - **MONTAGNA IN VALTELLINA** Chiesa della Madonna del Carmine
- 15 - **POGGIRIDENTI** Chiesa della Madonna del Buon Consiglio
- 16 - **TRESIVIO** Santuario della Santa Casa
- 17 - **PONTE IN VALTELLINA** Chiesa della Madonna del Buon Consiglio
- 18 - **TEGLIO** Chiesa di Santa Maria di Ligone
- 19 - **TEGLIO** Parrocchiale di Santa Eufemia
- 20 - **TIRANO** Santuario della Madonna di Tirano



Consulta l'itinerario
del Cammino



Scarica qui
la tua Credenziale



La credenziale è il “passaporto del pellegrino”, documento che attesta la percorrenza del Cammino mariano delle Alpi tramite i 6 timbri che certificano, per le varie tappe, il passaggio del pellegrino. A fronte della presentazione della Credenziale nell’ultima tappa, al santuario della Madonna di Tirano, verrà rilasciato il Testimonium [certificazione dell’avvenuto pellegrinaggio] dal Rettore del Santuario della Madonna di Tirano.

The credential, or pilgrim’s passport, is a record of your journey on the Cammino mariano delle Alpi and records your progress through the collection of six stamps. Once you have reached the santuario della Madonna di Tirano and presented the credential, complete with stamps, you’ll be given the Testimonium by the Rectorate to certify that you have completed the pilgrimage.

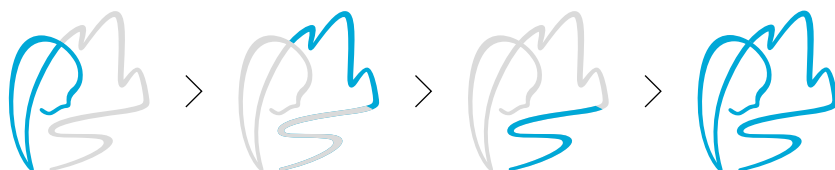
La Credenziale e il Testimonium

Pilgrim’s Credential & Testimonium

Come riconoscere la segnaletica del Cammino?

I cartelli che segnalano il percorso del Cammino mariano delle Alpi si distinguono grazie alla presenza del logo ufficiale: il marchio è azzurro su sfondo bianco con dicitura "CAMMINO MARIANO DELLE ALPI". Lungo il percorso si trovano anche cartelli di colore marrone con il logo bianco su sfondo azzurro del Cammino mariano e il simbolo del pedone.

Il marchio, di colore azzurro che per tradizione è il colore di Maria, è rappresentato da un tratto continuo di diverso spessore che all'inizio delinea il profilo di Maria e del suo velo per poi proseguire disegnando lo skyline delle Alpi e concludersi con il sentiero che rappresenta il cammino di pellegrinaggio.



Signposting

The route is clearly signposted with blue-and-white signs: CAMMINO MARIANO DELLE ALPI is written next to the logo, which is blue on a white background. Along the route you'll also see brown signs with the recognisable white logo on a blue background next to the symbol of a pedestrian.

The design is intentional: blue traditionally represents the colour of Mary, and the delicate line of varying thicknesses first sketches her image and veil, then the profile of the Alps then the trail that is this pilgrimage route.



Piantedo - Morbegno



Distanza
Distance **20 km**



Tempo percorrenza
Walking time **7 ore/hour**



1 - PIANTEDO

Santuario di Santa Maria delle Grazie e del Suffragio in Valpozzo

Piantedo, a pochi chilometri dalla punta settentrionale del Lago di Como, è la località di partenza della Via Occidentale del Cammino mariano delle Alpi.

Il **santuario mariano in località Valpozzo [1]** subito segnala la forte devozione dei valtellinesi per la Vergine Maria. Della primitiva chiesa, edificata lungo un antico itinerario e ampliata a più riprese, rimane solo l'affresco sopra l'altare maggiore, una *Madonna in trono col Bambino tra i santi Giacomo e Antonio abate* databile al XV secolo.

Dal santuario di Piantedo l'itinerario si snoda lungo il versante orobico della Valtellina, attraversando piccoli agglomerati rurali fino alla parrocchiale della **Beata Vergine Immacolata [2]**, nell'antico nucleo di **Andalo**.

La chiesa, costruita nella seconda metà del Seicento, è di semplici linee barocche e ancora conserva il "recinto sacro", su cui si affaccia un piccolo ossario chiuso da elegante cancellata. L'interno è stato arredato e decorato dai pit-



The first stage clings to the Orobie Alps side of Valtellina and follows the course of the River Adda upstream.

The [Marian sanctuary di Valpozzo \(1\)](#) is the first confirmation of Valtellina's devout reverence for the Virgin Mary.

Erected on an ancient route and extended several times, little remains of this primitive church other than the fresco above the high altar, depicting Madonna and Child Enthroned between Saints James and Anthony the abbot, dating back to the late 14th century/early 15th century.

On this beautiful stretch, you can visit the [Marian shrine of the Beata Vergine dell'Immacolata \(2\)](#) in Andalo.

Built in the second half of the 1600s, the church features traditional baroque lines and still has its 'sacred enclosure' attached to a small ossuary with an elegant gate. The church was furnished and decorated between the eighteenth and nineteenth century by hand-picked painters chosen by local patrons, including the beautiful oval depiction of the Immaculate Conception by the famous painter Pietro Ligari, highly regarded in eighteenth-century Valtellina.

2 - ANDALO VALTELLINO
Parrocchiale della Beata
Vergine Immacolata



tori più graditi alla committenza locale tra Sette e Ottocento; delizioso l'ovale con l'*Immacolata* del celebre Pietro Ligari, gloria del Settecento valtellinese. Da qui il percorso prosegue incrociando la strada provinciale che conduce verso la Val Gerola, patria del formaggio Bitto DOP, da dove s'innesta anche un'altra variante (ben segnalata) del Cammino mariano, per poi scendere a **Morbegno**, cittadina con un vivace centro storico e ricca di botteghe e negozi di prodotti tipici, nonché meta di arrivo della prima tappa con la defilata chiesa della **Beata Vergine delle Grazie** [3], meglio conosciuta come la "gisèta" o chiesetta dei "Pasquìn".

Nasce nel 1665 come oratorio privato, ma il suo volto originario è andato perduto con l'ampliamento attuato fra Otto e Novecento, che ha comportato il rifacimento della facciata e nuove decorazioni parietali.

È stata tradizionalmente luogo di incontro per i ragazzi dei ceti contadini, iscritti alla confraternita dei Luigini, prima di entrare da adulti nella confraternita della Madonna Assunta. L'immagine più cara alla devozione popolare è la statua lignea della *Madonna in trono col Bambino*, custodita sopra l'altare maggiore entro apposita nicchia.

Il sentiero verso Morbegno
passa dalla chiesetta di
San Pietro in Vallate



Just a few kilometres from the northern tip of Lake Como, Piantedo marks the start of the *Via Occidentale*, the western approach of the *Cammino mariano delle Alpi*. From the [Santuario della Beata Vergine delle Grazie](#), the route passes a string of small villages on the Orobic Alps side of the valley until you reach the Church of the Beata Vergine Immacolata in the old part of Andalo. From here, the route continues on to the provincial road to Val Gerola, the home of Bitto DOP cheese, and then drops down into Morbegno, a lively town with a vibrant historic centre and small boutiques selling local produce. The first stage ends at the Church of the Beata Vergine delle Grazie, locally referred to as 'la gisèta', the little church, built in 1665 as a private oratory.

Its Baroque-style façade was lost through the extension carried out between the 19th and 20th century, leading to renovations of the façade and upgrades to the decor. Set above the high altar in a dedicated niche, the wooden sculpture of Madonna and Child Enthroned is extremely dear to the locals.



3 - MORBEGNO
Chiesa della Beata Vergine
delle Grazie

Morbegno - Berbenno di Valtellina



Distanza
Distance **25 km**



Tempo percorrenza
Walking time **9 ore/hour**

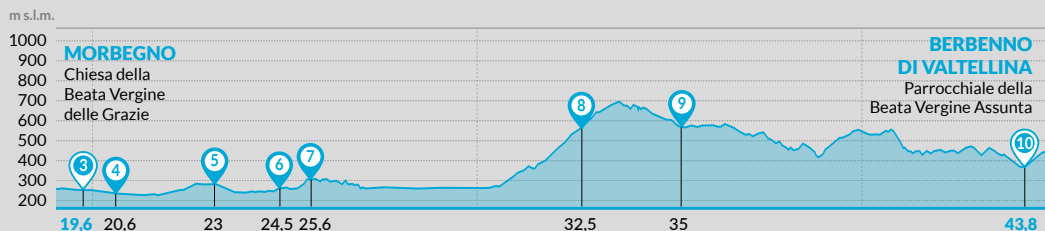


4 - MORBEGNO
Santuario della
Beata Vergine
Assunta

La seconda tappa, tra le più lunghe della Via Occidentale del Cammino mariano delle Alpi, attraversa **Morbegno** fino a raggiungere il santuario della **Beata Vergine Assunta (4)**, al margine dell'abitato, lungo l'antica strada pedemontana che da Piantedo si dirigeva verso Talamona.

In un'area a margine del borgo, intorno al 1418 sorge una prima chiesa che si rivela presto inadeguata al flusso di pellegrini richiamati dalla fama dei molti miracoli concessi dalla Vergine. All'inizio del Cinquecento prende forma l'attuale santuario, di limpide linee bramantesche, perla del Rinascimento valtellinese e lombardo per l'impronta lasciata da artisti al tempo richiestissimi: Tommaso Rodari, per le sculture lapidee in facciata (1517); l'intagliatore Giovan Angelo Del Maino affiancato dal fratello Tiburzio per la grandiosa ancona lignea (1516-19), dipinta da Gaudenzio Ferrari e Fermo Stella (1520-26). Il livello si mantiene alto anche nei secoli successivi, con felci aggiunte di gusto barocco.

Mantenendosi sul versante orobico, l'itinerario approda alla moderna chiesa neogotica della **Natività di Maria Vergine di Talamona (5)**, per poi attraversare il fiume Adda e conquistare il versante retico della Valtellina con i suoi caratteristici terrazzamenti vitati.





5 - TALAMONA
Parrocchiale della Natività
di Maria Vergine



This long stage begins in the bottom of the valley before climbing onto the slopes of the Rhaetian Alps to reach Berbenno di Valtellina and the Church of Santa Maria Assunta. If you sit on the sunny, south-facing slopes, the view opens up, letting you admire the valley's terraced vineyards, and incorporates stretches of the Via dei Terrazzamenti walking trail.

Departing from Morbegno, this is one of the longest stages of the western approach to the Cammino mariano delle Alpi. On the edge of the town stands the shrine of the Beata Vergine, a stunning example of Lombard and Valtellina-style renaissance architecture.

This church dates back to around 1418, but it became overwhelmed by the number of pilgrims that flocked here after having heard word of the Virgin's miracles.

By the beginning of the 1500s, the current sanctuary began to take shape with clear Bramante-style lines and treasured works of the Valtellina and Lombard renaissance era created by famous contemporary artists, including Tomasso Rodari's stone sculptures on the façade (1517), the spectacular wooden altarpiece by engraver Giovan Angelo Del Maino and the Tiburzio brothers, paintings by Gaudenzio Ferrari and Fermo Stella (1520-26). Over the coming centuries, standards were maintained, allowing the baroque era to merge beautifully.

After a stretch on the Drobic Alps side of the valley, passing Talamona with its parish Church of the Natività di Maria Vergine, the route crosses over the River Adda and begins to climb through the distinctive terraced vineyards on the Rhaetian Alps side of the valley.



6 - PANIGA
Chiesa della Madonna
delle Grazie



7 - PANIGA
Chiesa della Madonna
delle Grazie

A **Paniga** si incontrano due chiese con identica intitolazione. La vecchia chiesa della **Madonna delle Grazie [6]** si trona nel cuore della contrada ed è stata benedetta nel 1866, quando Paniga contava poche case di contadini e pescatori. La nuova chiesa della **Madonna delle Grazie [7]** è stata costruita alla fine degli anni Sessanta e sorge isolata nel verde, inserita con maestria nel paesaggio circostante con un riuscito connubio fra tradizione e contemporaneità, sia nella materia costruttiva (la pietra) che nella forma (le linee sinuose, la torretta circolare che emerge dall'impianto). Il progetto è del grande architetto Luigi Caccia Dominioni [1913-2016], milanese di nascita ma legatissimo per ragioni familiari alla Valtellina e in particolare a Morbegno. Unica nota del passato: un'immagine della *Madonna del latte*, proveniente dalla vecchia chiesa del paese.

L'itinerario prosegue per un tratto pianeggiante per poi guadagnare quota e raggiungere **Gaggio**, ove sorge la chiesa della **Madonna del Buon Consiglio [8]**, costruita a fine Settecento grazie al generoso lascito di un fedele emigrato a Roma, che stabilì di intitolare la nuova chiesa alla Madonna del Buon Consiglio, il cui culto dal Lazio si andava diffondendo proprio in quegli anni. La pala d'altare datata 1813 raffigura due angeli colti nell'atto di trasportare un piccolo quadretto con la nota immagine della Vergine che teneramente accosta il suo volto a quello del Bambino.

There are two churches sharing the same name in Paniga, the Church of the Madonna delle Grazie – the older one comes first, followed by the second, built at the end of the sixties and is now the heart of the village, slotting majestically into the landscape by blending tradition with modernity through its choice of material (stone) and form (note its sinuous lines and circular upward-reaching turret). The project was conceived by the famous Milan-born architect Luigi Caccia Dominioni (1913-2016), who had strong family ties to Valtellina, and Morbegno in particular. An old painting of the Madonna del latte, preserved from the village's old church, is the only relic from the past.

The route now levels out until you begin the climb to Gaggio and the Church of the Beata Vergine del Buon Consiglio, built with the generous donation of a churchgoer who emigrated to Rome and decided to dedicate the church to the Madonna del Buon Consiglio, as this version of Mary was spreading in popularity from Rome and out across Italy. The altarpiece (1813) hails from Rome, depicting angels holding a small painting with the treasured image of the Virgin tenderly bringing her face closer to that of the Child.

Three kilometres further on, you reach Buglio in Monte and the parish Church of San Fedele, built with the typically sober style of Valtellina's baroque architecture.

8 - GAGGIO
Chiesa della Beata
Vergine del Buon
Consiglio





9 - BUGLIO IN MONTE
Parrocchiale di San Fedele

Dopo aver percorso per tre chilometri un suggestivo sentiero nel bosco, si raggiunge **Buglio in Monte** che, dall'alto di un balcone naturale, si affaccia sul piano della Selvetta. Il paese si è sviluppato intorno alla chiesa di **San Fedele [9]**, di origine medioevale ma ricostruita nel Seicento. L'interno conserva arredi di pregio, come il *Polittico della Maddalena* di Vincenzo De Barberis [1525-30 ca.] o la cattedra lignea scolpita da Giovan Battista Del Piazz [1710]. L'edificio non è intitolato alla Vergine, ma le numerose immagini mariane raccontano di una fede che mai si è intiepidita e che, durante la seconda Guerra Mondiale, si è indirizzata con rinnovata intensità verso la statua della *Madonna delle Grazie*, come dimostrano i moderni cuori in lamina metallica.

Altri otto chilometri ed ecco apparire, isolata su un promontorio roccioso a margine dell'abitato di **Berbenno**, la parrocchiale della **Beata Vergine Assunta [10]**, meta di approdo della seconda tappa. Di origine medioevale ma ricostruita fra Sei e Settecento, conta sei cappelle riccamente arredate e diverse statue della Madonna: la più antica è una *Madonna del latte* alloggiata in una nicchia sul fondo del presbiterio, le cui pareti sono fasciate da un giro di stalli corali di metà Seicento. Sotto l'ombreggiato portico antistante la facciata, si fa notare il pregevole portone in legno, tra i più belli della provincia, e l'immagine dell'*Assunta* portata in Cielo dagli angeli, affrescata sopra l'ingresso a far memoria dell'intitolazione della chiesa.

Una tappa complessivamente lunga ma appagata dalla bellezza dei caratteristici terrazzamenti vitati, simbolo della viticoltura valtellinese, e degli edifici sacri che si incontrano lungo il percorso.

The interior still houses valuable items, including the Maddalena polyptych by Vincenzo De Barberis (completed approx. 1525-30) and a wooden chair sculpted by Giovan Battista Del Piazz (1710-11). While the church isn't expressly dedicated to the Virgin, the numerous Marian images are testament to an unerring faith, which intensified during the Second World War with a renewed reverence towards the ancient figure of Madonna delle Grazie as seen by the modern hearts in metal.

After eight kilometres, you reach the end of the second stage: the Church of the Beata Vergine Assunta in Berbenno with its early 18th-century wooden entrance, one of the most beautiful in the valley. In the late Middle Ages, this church took precedence over the ancient baptismal church of San Pietro, which lay further away from the village on the valley floor.

Rebuilt between the 1600s and 1700s, it has six lavish chapels and numerous statues of the Madonna - the oldest is the Nursing Madonna. Above the entrance there's a fresco of the Assumption Into Heaven carried by angels.

While arguably a long stretch, you'll be richly rewarded by the scenery as you stroll through the valley's signature terraced vineyards and the holy buildings along the route.



10 - BERBENNO DI
VALTELLINA
Parrocchiale della Beata
Vergine Assunta

Berbenno di Valtellina - Sondrio



Distanza
Distance **13 km**

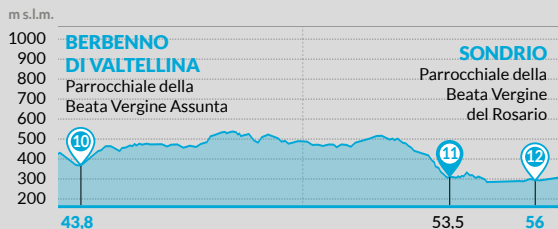


Tempo percorrenza
Walking time **4,5 ore/hour**



11 - SONDRIO
L'arrivo al Santuario
di Santa Maria della
Sassella

Dalla parrocchiale della Beata Vergine Assunta di Berbenno si prosegue in direzione di Sondrio attraversando i terrazzamenti vitati con i caratteristici muri a secco, la cui arte di costruzione è stata dichiarata patrimonio UNESCO. Dopo dieci chilometri si raggiunge lo splendido santuario di **Santa Maria della Sassella [11]**, che da secoli si erge fra le vigne a sentinella della conca di **Sondrio**, sospeso su una rupe nel punto in cui l'antica Via Valeriana, dopo un tratto in salita, piegava per poi scendere verso la città. Sotto l'attuale chiesa, edificata fra Quattro e Cinquecento, sono stati trovati i resti di ben due altri edifici di culto e di una struttura forse deputata al presi-





11 - SONDRIO
Santuario di Santa Maria
della Sassella

Sticking to the Rhaetian Alps side of the valley, leave Berbenno di Valtellina and its church and head towards the beautiful site of the Santuario della Madonna della Sassella, tucked into the vineyards where it has sat for centuries.

Take a look inside before dropping down into Sondrio, the main town of the province. From Sassella to Tirano, the landscape is unique, shaped by steep vineyards and dry-stone walls—the art of which has been recognized by UNESCO and added to its list of Intangible Cultural Heritage of Humanity.

From the Church of the Beata Vergine Assunta in Berbenno, head through the valley's distinctive terraced vineyards towards Sondrio, noting their characteristic dry-stone walls, which have been declared a UNESCO Intangible Cultural Heritage of Humanity.

As proof of the long history of this rural Marian church so dear to the inhabitants of this part of the valley, the remains of two further buildings of worship and a structure presumed to have been used to garrison the road were discovered underneath the current church, which was built between





Il sentiero per giungere a Sondrio ricalca l'antico tracciato della Via Valeriana.

dio della strada, a conferma dell'antica origine della Sassella, chiesa carissima agli abitanti di questo tratto di valle. Il portico tardo seicentesco offre una sosta ombreggiata e permette di ammirare la *Natività* scolpita nella lunetta del portale di primo Cinquecento. All'interno il Rinascimento si palesa con vivaci affreschi che, nell'abside, si devono alla felice mano del comasco Andrea De Passeris (1511).

Oltrepassata la Sassella, tra vigneti e rocce affioranti il sentiero conduce a **Sondrio**, capoluogo di provincia, piccola città visitabile comodamente anche a piedi. La parrocchiale della **Beata Vergine del Rosario (12)** segna la meta di arrivo della terza tappa della Via Occidentale. Di recente costruzione (1954-60), la chiesa è stata progettata dall'ingegner Enrico Tirinzoni per rispondere alle esigenze di un quartiere di nuova urbanizzazione.

Illuminato da vetrate colorate, l'edificio si rivela un piccolo scrigno d'arte contemporanea. In particolare si segnala la zona dell'altar maggiore, qualificata da mosaici e bronzi di Lydia Silvestri, grande scultrice valtellinese allieva di Marino Marini, scomparsa nel 2018.

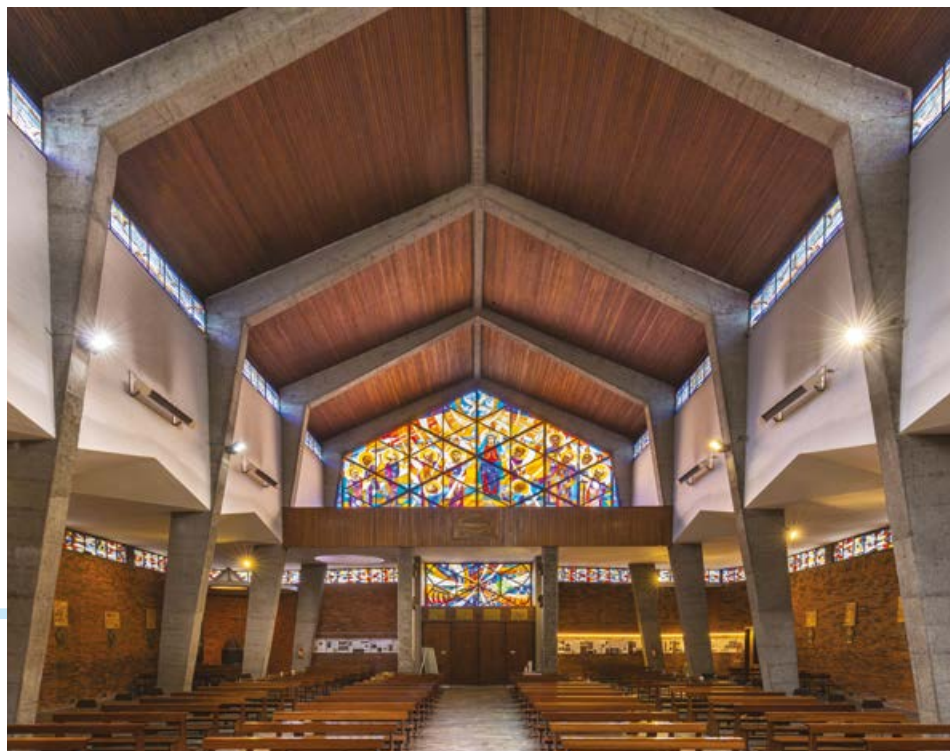
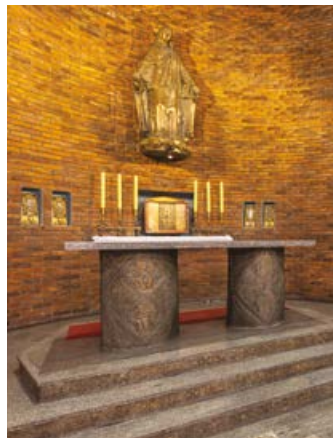
the 15th and 16th century. The late 17-century portico offers a shady spot to rest while you admire the Nativity scene carved in the lunette of the early 16th century entranceway. There's a renaissance style interior with vibrant colours and beautifully executed works in the apse by Como-born artist Andrea De Passeris (1511).

After ten kilometres, you'll reach the stunning Sanctuary of the Santa Maria della Sassella, perched on a rocky cliff above a bend in the River Adda at the entrance to Sondrio, where it's surrounded by grape vines and rocks on the ancient Via Valeriana.

Next up is Sondrio, a small city that is the capital of the province and easily explored on foot. The recently built Church of the Beata Vergine del Rosario is the final stop for stage three of the Via Occidentale.

Built between 1954-1960, it was designed by engineer Enrico Tirinzoni and built to address the needs of a new urban district. Inside there's an elegant depiction of Via Crucis (Stations of the Cross) by Renzo Sala and a statue of Madonna del Rosario (Our Lady of the Rosary) in bronze (1963) by Lydia Silvestri (1929-2018), a renowned Valtellina sculptor and student of Marino Marini.

12 - SONDRIO
Parrocchiale della Beata
Vergine del Rosario



Sondrio - Teglio



Distanza
Distance **22 km**



Tempo percorrenza
Walking time **8 ore/hour**



13 - MONTAGNA IN
VALELLINA
Chiesa della Madonna
di Caravaggio

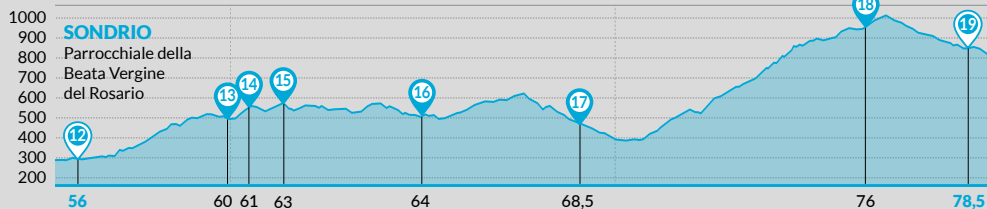
Particolarmente suggestiva e panoramica, la quarta tappa della Via Occidentale prosegue sul versante retico della Valtellina, tra vigneti e frutteti, nuclei rurali e borghi ben conservati.

Da Sondrio, attraverso l'affascinante quartiere rurale di Scarpatetti, si sale fino a Castel Masegra e alla frazione di Ponchiera; da qui l'itinerario si snoda lungo i terrazzamenti incrociando a **Montagna in Valtellina** ben due chiese a dedizione mariana.

La chiesa della **Madonna di Caravaggio (13)** viene costruita a partire dal 1713 in contrada Massarescia, l'unica del paese rimasta ancora sprovvista di un edificio religioso. La devozione mariana s'era fino a quel momento indirizzata verso una *Madonna in trono col Bambino* affrescata sulla rustica facciata di una casa, ragion per cui l'immagine viene tratta in salvo e collocata sopra l'altar maggiore.

Sorprende trovare qui, in una chiesetta di contrada, numerosi altari illusionistici dipinti con felice mano dal milanese Ferdinando Crivelli intorno al 1744.

m s.l.m.





In one of the most picturesque and panoramic stages, you will traverse the south-facing slopes through vineyards and ancient villages, stopping at several of the most fascinating churches, including the Church of Santa Maria di Ligone, thought to be amongst the oldest in Valtellina. The stage ends in Teglio, the valley's former capital (and origin of its name), where you'll find the old Church of Santa Eufemia.

One of the most picture-perfect, panoramic stretches of the Via Occidentale, the fourth stage stays on the Rhaetian Alps side of Valtellina, through vineyards, ancient villages and historic sites.

You'll leave Sondrio through the fascinating old neighbourhood of Scarpavetti and climb to Castel Masegra and the village of Ponchiera. From here, the route heads along the terraces to Montagna in Valtellina (with the Church of the Madonnina and the Church of Madonna del Carmine).

The Church of the Madonnina was built in 1713 in Massarescia – back then, the only part of the village without its own religious building. Until then, Marian devotion had been directed towards a Madonna enthroned with Child frescoed on the rustic façade of a house. This image was salvaged and placed above the main altar. It is somewhat surprising to find several illusionist altars in such a small, local church, painted beautifully by Milan-born Ferdinando Crivelli around the year 1744.

The Church of the Madonna del Carmine used to enjoy a front row seat in the piazza, but over time its view has been hemmed in by the parish church of San Giorgio, the house of the town's archpriest, and a tangle of walls built in various centuries.



14 - MONTAGNA IN VALTELLINA

Chiesa della Madonna del Carmine nel cuore del complesso chiesastico di San Giorgio



15 - POGGIRIDENTI
Chiesa della Madonna del Buon
Consiglio

16 - TRESIVIO
santuario della Santa Casa

La chiesa della [Madonna del Carmine \[14\]](#) si trova nel cuore di una vasta area di grande interesse e suggestione, tra la parrocchiale di San Giorgio, la casa arcipretale e un groviglio di muri di epoche diverse.

È sorta all'inizio del Cinquecento, inglobando una immagine ritenuta miracolosa: l'affresco della *Vergine col Bambino in trono con ai piedi il beato Simonino* [1481] che ancora si conserva al centro di un ciclo mariano con *Episodi di vita della Vergine*, firmato da Sigismondo De Magistris [1514].

Il culto della Madonna del Buon Consiglio si diffonde in Valtellina dopo la metà del Settecento. Prova ne è la chiesa della [Madonna del Buon Consiglio \[15\]](#) a **Poggiridenti**, innalzata da maestranze ticinesi negli anni Settanta del Settecento, al posto di una cappelletta privata.

L'edificio è minuscolo e slanciato oltremisura perché ha perduto la navata, demolita nel corso dell'Ottocento per creare uno slargo. Sopra l'altare stava un piccolo dipinto raffigurante la *Madonna del Buon Consiglio*, perduto a causa di un furto. L'immagine, tanto cara alla devozione popolare, è replicata all'esterno, sopra l'ingresso.

Lasciata la chiesetta del Buon Consiglio, il Cammino sale fino al dosso di San Fedele e da lassù, nel volgere lo sguardo verso Tresivio, subito si avvista il maestoso santuario della [Santa Casa \[16\]](#), tra i più importanti della provincia di Sondrio. L'edificio si distingue da tutte le altre chiese barocche della Valtellina per la sua mole e per la facciata e i fianchi ritmati da un doppio ordine di nicchie. All'interno, la santa casetta della Vergine [tempio nel tempio] e la statua in legno della *Madonna nera* replicano l'assetto del celebre santuario di Loreto nelle Marche. Oggi come un tempo, a settembre la statua viene condotta in processione per le vie del paese, issata sul suo baldacchino e addobbata con veste, manto e corona.



Its origins go back to the early 16th century and the original fresco of the Virgin with Child Enthroned with blessed Simonino at her feet (1481), believed to be miraculous, is still conserved in the centre of a Marian cycle depicting Scenes from the Life of the Virgin, signed by Sigismondo De Magistris (1514).

Devotion to the Madonna del Buon Consiglio spread in Valtellina in the second half of the 18th century, as seen by the erection of this church built by labourers from Ticino during the 1770s on the site of a private chapel.

The building has a curious layout as it appears to have lost its nave—either destroyed or perhaps never built. There used to be a much-beloved painting of the Madonna del Buon Consiglio above the marble altar, but it was stolen and has now been lovingly replicated above the entrance.

Three kilometres further on you'll reach Tresivio, where one of the most significant religious buildings in the entire province stands: the stunning Sanctuary of the Santa Casa di Loreto, which, thanks to its impressive profile, façade, and double order of regularly placed niches on the sides, is unlike any of the other baroque churches in Valtellina. Inside, the Holy House of the Virgin (a temple inside the temple) and the wooden statue of the Madonna Nera replicate the layout of the celebrated Sanctuary of Loreto in Marche. Following tradition, each September the statue is carried in a procession through the town, adorned with robe, mantle and crown.

The stage continues with mesmerizing scenery, escorting you to Ponte in Valtellina, one of the most picturesque villages in Valtellina, and the Church of Beata Vergine del Buon Consiglio, which has such a plain aesthetic it's easy to miss it amongst the houses. Inside, however, it is richly decorated with baroque paintings, including four oval works by Alessandro Paravicini that sit happily amongst the bright pastel-colour frescoes done by Ferdinando



17 - PONTE IN VALTELLINA
chiesa della Beata Vergine del Buon Consiglio

La chiesa sorge lungo una storica via acciottolata, preceduta da case patrizie abitate nel medioevo da esponenti della potente famiglia Quadrio.





18 - TEGLIO
Chiesa di Santa Maria di Ligone

La tappa prosegue regalando incantevoli scorci panoramici fino a raggiungere il suggestivo borgo di [Ponte in Valtellina](#) e la chiesa della [Madonna del Buon Consiglio](#) (17), la cui facciata è tanto sobria che si confonde con le vicine abitazioni. L'interno invece sorprende per la ricercatezza del volto pittorico barocco, con quattro tele ovali di Alessandro Paravicini felicemente inserite entro luminosi affreschi sui toni pastello, eseguiti da raffinati quadraturisti di area milanese: Ferdinando e Giuseppe Crivelli.

Da Ponte l'itinerario scende fino a Chiuro per poi salire verso [Teglio](#), altro splendido borgo e patria dei pizzoccheri. Ai margini del paese si incontra [Santa Maria di Ligone](#) (18), una "chiesa di contrada" che ha però significato tanto per gli abitanti di Teglio che qui si recavano in processione in occasione delle solenni feste della Madonna.

Di origine medioevale, nel Seicento viene ricostruita con il concorso dei fedeli, nel secolo successivo affrescata dal bergamasco Giuseppe Prina e dotata di arredi di gusto barocco, come il marmoreo altar maggiore o il pulpito in legno dipinto, proveniente dalla chiesa di San Fedele di Poggiridenti. Le cappelle sono chiuse da belle cancellate, testimoni di un fiorente artigianato del ferro. Proseguendo si giunge alla parrocchiale di [Santa Eufemia](#) (19), tappa di arrivo. Di antichissima fondazione, sorge sui resti di ben tre edifici precedenti. L'attuale ingloba significative porzioni della struttura romanica a tre navate, come attestano gli archetti visibili lungo la fiancata di sinistra.

La facciata decorata a graffito è un *unicum* in valle; il protiro di linee slanciate inquadra uno splendido portale di primo Cinquecento. Non è dedicata alla Vergine, ma al centro del rosone è scolpita l'effigie della *Madonna col Bambino* e l'interno custodisce altri segni di fede mariana: le *Madonne in trono* rinascimentali affiorate sulla parete laterale di destra e la prima cappella di sinistra, intitolata alla Madonna Immacolata.

and Giuseppe Crivelli, expert quadraturisti painters from Milan.

From here, the route begins to climb up to Teglio, another charming village and the birthplace of the local dish pizzoccheri. After passing the medieval Church of Santa Maria di Ligone, with medieval origins, Santa Maria is the Marian shrine for Teglio's residents, where they head in procession on Holy Mass days of the Madonna.

It was rebuilt during the 17th century with help from churchgoers, and during the next century received frescoes from the Bergamo painter Giuseppe Prina and furnishing of a baroque style, such as the high altar in marble and the painted wooden pulpit from the Church of San Fedele in Poggiridenti. The chapels still have their beautiful gates, which testify to the then thriving old metal craft.

You'll reach the ancient parish Church of Santa Eufemia, the stage's final destination. The old-established church of Sant'Eufemia stands on the remains of three earlier buildings.

The ornamental graffito adorning its façade is unique in the valley. While not dedicated to the Virgin, there's an effigy of the Madonna with Child engraved in the centre of the rose window and other signs of Marian faith inside: the image of a renaissance Madonna Enthroned on the right-hand side wall; and the chapel at the top of the left nave, where the statue of Mary Immaculate was once worshipped, now transferred to the other chapel.

19 - TEGLIO
Parrocchiale di Santa Eufemia



Teglio - Tirano



Distanza
Distance **11 km**



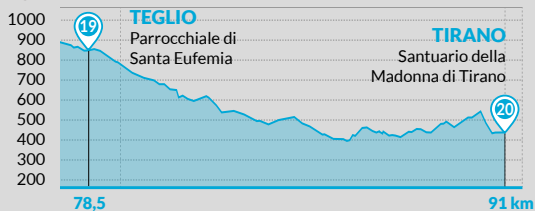
Tempo percorrenza
Walking time **3,5 ore/hour**



L'ultima tappa della Via Occidentale si snoda lungo la sponda retica della Valtellina dove si trovano tuttora presenze vive dell'antica tradizione vitivinicola, testimoniata da molteplici esempi di architettura rurale; il visitatore potrà degustare le eccellenze vinicole presso molte delle principali cantine valtelinesi.

Dopo aver attraversato sentieri e sterrate in mezzo ai vigneti che sovrastano Bianzone e Villa di Tirano si giunge finalmente al santuario della **Madonna di Tirano**, il monumento religioso più importante della provincia di Sondrio, meta di arrivo del Cammino mariano delle Alpi.

m s.l.m.





The final stage of the Via Occidentale keeps to the Rhaetian slopes of the valley, where the long-established tradition of winemaking is still active and visible, as witnessed by the many examples of rural architecture. For visitors, there are many opportunities to taste this exceptional produce by visiting local wine cellars. Traversing the vineyards, the route takes in hiking paths and dirt roads above Bianzone and Villa di Tirano before reaching the Basilica of the Madonna di Tirano, the province's most significant religious monument.



Basilica della Madonna di Tirano

Il punto è quello indicato dalla Vergine, apparsa al tiranese Mario Omodei il 29 settembre 1504: un luogo lontano dal borgo fortificato, strategico crocevia ai piedi dell'antica chiesetta di Santa Perpetua che domina l'ampia conca di Tirano dalla sommità di un dosso disegnato dalla geometria dei vigneti.

All'inizio del Cinquecento l'area era come appare nella realistica *Scena dell'apparizione* (1513) affrescata all'interno, sulla parete della navata di sinistra. Un lungo viale alberato collega oggi "Tirano vecchia" con piazza della basilica, luogo identitario per l'intera valle, percorso dal Trenino Rosso del Bernina che ogni giorno transita a pochi metri dal tempio, con grande sorpresa per i numerosi turisti e pellegrini.

Il santuario è compiuta espressione del Rinascimento lombardo, che qui si esprime nei volumi piramidali e nel ritmo regolare degli oculi; nei portalini rodariani (1506) e nel superbo portale maggiore (1530-34), capolavoro di Alessandro Della Scala da Carona.

Per arredare la cappella privilegiata, nel 1519 si fa ricorso al più rinomato maestro del legno di area lombarda, Giovan Angelo Del Maino, che per Tirano allestisce un grandioso altare quadrifronte, che permetteva ai fedeli di ammirare la statua della Madonna posta sulla sommità e di portarsi poi sul retro per raccogliersi in preghiera ai piedi dello scurolo, dove alcune statuine illustrano l'apparizione. Profanato al tempo di Napoleone, l'altare ligneo è stato sostituito da un altare in marmo che ne riproduce l'assetto. A documentarne il pregio, rimane la stupenda e veneratissima statua in legno dipinto e dorato della *Madonna di Tirano*, dal 1946 "Celeste Patrona della Valtellina".



Basilica of the Madonna di Tirano

Built on the spot where the Virgin appeared to local resident Mario Omodei on 29 September 1504, it's separate from the fortified town and sits strategically at the junction to the ancient church of Santa Perpetua that dominates the Tirano basin on a hilltop shaped by vineyards.

A realistic-looking fresco from 1513 on the left nave depicts the Scene of the Apparition, showing the area as it was at the beginning of the 1500s. Today, a long, tree-lined avenue connects Tirano vecchia (the old town) with the piazza of the Basilica, which is a reference point for the valley and iconic passage for the Bernina Express train, surprising tourists and pilgrims as it passes within metres of the site.

As an expression of the Lombard Renaissance, note its pyramidal shapes and regular placement of the oculi, the Rodarian-style small entrances (1506), and the magnificent main doorway (1530-34), a masterpiece by Alessandro Della Scala, originally from Carona.

Giovan Angelo Del Maino, a renowned Lombardian master woodworker was enlisted in 1519 to furnish the special chapel, building a superb four-sided altar for Tirano that allowed worshippers to admire the statue of the Madonna above before retreating to the back to gather in prayer before the reliquary, where statuettes depict the Apparition.

Desecrated during the Napoleonic era, the wooden altar has been replaced by a marble one of the same form. As a sign of honour, the stunning, much venerated painted and gilded wooden statue of the Madonna di Tirano remains – the 'Celestial patron of Valtellina' since 1946.



COME RAGGIUNGERE LA PARTENZA DEL CAMMINO MARIANO DELLE ALPI?

La località di partenza è Piantedo, situata a pochi chilometri dalla punta settentrionale del Lago di Como. La stazione ferroviaria più vicina è Colico, raggiungibile dalla linea ferroviaria Chiavenna-Colico o Milano-Tirano di Trenord (servizio regionale ferroviario) o con il bus ASF Autolinee (da e per Como).

Da Colico è possibile raggiungere Piantedo con il Bus STPS.

Le altre tappe di arrivo sono raggiungibili tramite il servizio Bus STPS e/o Trenord.



WHERE DOES THE CAMMINO MARIANO DELLE ALPI START?

The starting point is Piantedo, just a few kilometres from the northern tip of Lake Como. The closest train station is in Colico, which is on the Chiavenna-Colico or Milano-Tirano line. The Colico station can also be reached by bus [ASF Autolinee from Como].

From Colico, the STPS bus will take you to Piantedo.

The other points on the Cammino Mariano can be reached by STPS bus or train.

LA VALTELLINA

La Valtellina, ovvero il territorio della Provincia di Sondrio, è situata nel nord della Lombardia, al confine tra l'Italia e il cantone svizzero dei Grigioni. È l'unica grande vallata fluviale alpina disposta da est a ovest con una lunghezza di 120 chilometri e larghezza di circa 65 chilometri.

Valtellina lies in the province of Sondrio at the northern edge of Lombardy on the border with the Swiss Canton of the Grisons. It is the only major Alpine river valley in Italy running east-west. It is 120 kilometres long and roughly 65 kilometres wide.

TRASPORTO PUBBLICO PUBLIC TRANSPORT

Info e orari:

www.trenord.it (treno)
www.stps.it (bus)
www.busperego.it (bus)
www.silvestribus.it (bus)
www.muoversi.regione.lombardia.it

COME ARRIVARE IN TRENO GETTING THERE BY TRAIN

Linea: Milano - Tirano line

Distanza *Distance*: 156 km (2:32 min)

Cambio a Colico per raggiungere la Valchiavenna
Change in Colico to reach Valchiavenna

Linea: Colico - Chiavenna line

Distanza *Distance*: 35 km (30 min)

Linea: Coira (CH) - Tirano line

Info: www.rhb.ch

COME ARRIVARE IN AEREO GETTING THERE BY AIRPLANE

Gli aeroporti più vicini sono quelli di Milano Linate, MilanoMalpensa e Bergamo Orio al Serio.

Altri aeroporti sono quelli di Zurigo (CH) e Innsbruck (AT)
The closest airports are Milano Linate, Milano Malpensa and Bergamo Orio al Serio.

Other international airports within a reasonable distance include Zurich (Switzerland) and Innsbruck (Austria).

COME ARRIVARE IN AUTO GETTING THERE BY CAR

Da Sud *From the south*

Da Milano si imbrocca la superstrada 36 dello Spluga che passando da Colico raggiunge Chiavenna. Poco dopo Colico parte la statale 38 dello Stelvio che attraversa tutte le località principali della Valtellina fino a Bormio e al passo dello Stelvio.

From Milan, take the SS36 Spluga highway, up to Colico and Chiavenna. Just past Colico is the entrance to the SS38 Stelvio highway, which runs through the main townships in Valtellina and up to Bormio and the Passo dello Stelvio.

Da Nord *From the north*

Livigno e l'Alta Valtellina sono raggiungibili da Zernez (Bassa Engadina) tramite il passo del Gallo (tunnel Munt La Schera). La Valtellina è raggiungibile provenendo da St. Moritz tramite il passo del Bernina, che porta direttamente a Tirano. In Valtellina si arriva inoltre dalla Valcamonica tramite il passo dell'Aprica o dall'Engadina tramite il passo del Maloja che entra in Valchiavenna. Altri passi come il Gavia da Brescia o Trento e lo stesso Stelvio dall'Alto Adige conducono in Valtellina, ma sono transitabili solo d'estate.

Livigno and Upper Valtellina are accessible from Zernez (Lower Engadina) via Passo del Gallo (Munt La Schera tunnel). From St Moritz, Valtellina can be accessed via Passo del Bernina and Tirano. Valtellina can also be accessed from Valcamonica (on the Bergamo side of the Bergamo Alps) via Passo dell'Aprica and from Engadina (Switzerland) via Passo del Maloja and Valchiavenna. Other passes, such as the Gavia pass from Brescia or Trento and the Passo dello Stelvio from Alto Adige, are only open during the summer.

Coordinamento di Valtellina Turismo - 2022

Photo Credits: Roberto Ganassa - Clickalps, Ivan Previsdomini, Mottarella Studio Grafico

Contenuti storico-artistici: Francesca Bormetti Traduzioni: Emily Grace Collinge

Progetto grafico: MOTTARELLA Studio Grafico



Visita il sito per maggiori informazioni:

www.camminomarianodellealpi.it

segui il cammino anche sui social

